

Riforma della normativa sui contratti pubblici: comunicazioni del Viceministro delle Infrastrutture

16 Marzo 2012

Presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato si sono svolte le Comunicazioni del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Ciaccia, sulle **prospettive di riforma della normativa in materia di contratti pubblici**.

Il Vice Ministro ha ricordato che l'Unione europea ha iniziato un **processo di ripensamento delle direttive in materia di appalti** attraverso l'adozione del "Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'Unione europea in materia di appalti pubblici - Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti", a cui ha fatto seguito la predisposizione di tre proposte di direttiva nn. COM (2011) 895 definitivo, COM (2011) 896 definitivo e COM (2011) 897 definitivo, che sostituiscono le direttive 17 e 18 del 2004.

Ha, altresì, annunciato che sulla materia il **Ministero per le politiche dell'Unione europea** ha istituito un **tavolo di consultazione con le amministrazioni interessate**, i cui lavori hanno avuto inizio il 17 gennaio scorso e si concluderanno, presumibilmente, prima dell'estate.

Ha, poi, ripercorso le **novità** introdotte nel nuovo pacchetto di direttive, a partire dalla previsione di un atto specificamente dedicato alle concessioni, evidenziando che *"i provvedimenti sono finalizzati a **modernizzare e snellire le procedure** e a superare le incertezze del diritto, attraverso strumenti quali: il maggiore ricorso agli strumenti telematici; l'introduzione della **nuova procedura di affidamento del partenariato per l'innovazione; l'impiego degli appalti pubblici per il perseguimento di finalità sociali**; la precisazione del concetto di avvalimento; la riduzione dei termini per la presentazione delle offerte, nonché il ricorso alla **suddivisione in lotti**, finalizzato a **favorire l'accesso al mercato da parte delle piccole e medie imprese**".*

Si è, quindi, soffermato sui **profili critici** che meritano un maggiore approfondimento e che dovranno essere risolti nel corso della fase ascendente quali, ad esempio, la **distinzione tra servizi prioritari e non prioritari**; la possibilità di inversione dell'esame dei criteri di selezione e aggiudicazione; **i requisiti reputazionali**, in relazione ai quali è necessario garantire maggiore oggettività; la previsione di alcuni adempimenti eccessivamente onerosi per le stazioni appaltanti.

Ha, inoltre, ripercorso gli interventi normativi adottati a livello nazionale, a partire dal decreto-legge n. 70 del 2011 per giungere al recente decreto-legge sulle semplificazioni, evidenziando che non si tratta di interventi estemporanei, ma di

provvedimenti che “*si collocano in una **visione di sistema, che nasce dal convincimento che il risanamento dell'economia non può non tenere conto delle infrastrutture come volano della ripresa. Si pone ora la necessità di giungere a un consolidamento che crei **condizioni ancor più favorevoli per il partenariato pubblico-privato e la finanza di progetto*****”.

A tal fine, ha ricordato che è stato **attivato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un tavolo di ascolto, a cui partecipano gli operatori del settore**, “*il nuovo gruppo di lavoro, avvalendosi del prezioso contributo degli operatori, dovrà individuare **i nodi ancora da sciogliere, che potranno poi trovare accoglimento in un disegno di legge di iniziativa governativa***”.

Tra le **questioni allo studio** vi sono:

- ulteriori misure sui *project bond*, mediante l'individuazione di un trattamento fiscale agevolato che attiri capitali di investimento anche stranieri;
- lo snellimento delle procedure finalizzate al raggiungimento delle intese con le Regioni per **l'individuazione delle opere prioritarie**;
- l'individuazione di meccanismi di **composizione e superamento del dissenso**;
- la creazione di un **comitato di Ministri** volto a unificare l'azione di Governo e a **monitorare i soggetti realizzatori delle opere**;
- un maggiore **coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti nel finanziamento delle opere**;
- il divieto di *reformatio in peius* dei contratti, in quanto i finanziatori investono solo in presenza di regole certe;
- l'individuazione di **procedure di consultazione democratica sul territorio**. A tale ultimo proposito ha espresso apprezzamento per l'Atto Senato 2037, recante “*Norme per la consultazione e la partecipazione democratica in materia di localizzazione e realizzazione di opere pubbliche*””, presentato dal senatore Menardi.

Infine, il Vice Ministro Ciaccia ha rilevato che il **futuro disegno di legge di iniziativa governativa potrà poi delegare il Governo ad affrontare alcune questioni** quali:

- il **consolidamento della normativa** in materia di **contratti pubblici**;
 - **l'edilizia e il governo del territorio**;
 - il trasporto terrestre e marittimo, in coordinamento con il lavoro fin qui svolto dall'8ª Commissione in materia di riforma dell'ordinamento portuale.
- Alcune criticità - a suo avviso - potranno essere risolte solo con **modifiche costituzionali** e, in particolare, la necessaria **attribuzione alla competenza esclusiva dello Stato delle infrastrutture strategiche nazionali** e l'introduzione di **leggi rinforzate**, recanti disposizioni di principio, che possano essere modificate solo con maggioranze qualificate.

In allegato le comunicazioni del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti.

5843-Comunicazioni del Vice Ministro Infrastrutture.pdf [Apri](#)